



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

04-05-06/07/2009

ARGOMENTI:

- Vivicittà Porte Aperte a Cremona su Correre di luglio (2 pagg.)
- Mondiali Antirazzisti: un premio per Mario Balotelli (3 artt.)
- Tessera del tifoso: "risultati nulli"
- Sport contro il disagio: festa per i ragazzi di Scampia con
Ciro Ferrara
- Sport e integrazione: Edgar Davids inventa la Lega del
calcio di strada
- Varie: nasce l'Associazione nazionale sport educazione
ambientale; Iraq e Palestina in campo per celebrare il
ritiro delle truppe Usa; partita conclusiva di Meta libera
tutti a Casal del Marmo (3 artt.)

Una giornata particolare

CORRERE

LUGLIO 2009

di SAVERIO FATTORI

Da alcuni anni il Marathon Cremona, in sinergia con la Uisp locale, organizza una manifestazione podistica, inserita nel quadro di Vivicit , che si corre all'interno delle mura della casa circondariale cremonese. Per un giorno il podismo cerca di ricreare un'osmosi tra mondi che faticano a dialogare.

Spesso il carcere rappresenta la morte civile, ricrea un microcosmo impermeabile alla vita "normale", riproduce meccanismi mentali negativi senza via d'uscita e dall'esterno ci appare come un pianeta sconosciuto di cui non desideriamo avere notizie. Cinque chilometri di corsa per i detenuti, con i detenuti, per chiunque voglia partecipare all'evento, cinque chilometri per battere l'indifferenza e la paura.

È davvero difficile condensare una mattinata cos  intensa, non mi sono preso nessun appunto sul posto, ho represso curiosit  morbosa, tenuto il taccuino a riposare nella borsa, d'altra parte i telegiornali sono infarciti ormai solo di cronaca nera, sono qui per correre, non per indagare vite e reati.

Sto scrivendo a caldo, l'emotivit  ancora mi confonde, colori, facce, battute, sorrisi, lingue sconosciute, cose dette e trattenute, pensieri, divise sportive, bandiere, foto in posa, autorit , tutto mi scorre ancora davanti senza un ordine preciso.

L'appuntamento   per le 9 davanti alla casa circondariale, il mio pessimismo cosmico mi porta a temere

molte defezioni tra gli iscritti, il sabato   prezioso, i lombardi lavorano tutta la settimana e il sabato hanno sempre qualche rognna da sistemare. Poi il parcheggio si anima, i familiari dei detenuti che arrivano per le visite non mettono a fuoco la situazione mentre si formano i capannelli classici di ogni gara. I podisti cremonesi hanno un sacco di cose da raccontarsi, ci sono sempre aneddoti che mi strappano il sorriso anche se il dialetto   ostico. Ho avuto modo di conoscerli i cremonesi, la loro amicizia va ben oltre la garetta domenicale, fanno gite in tutto il mondo, si frequentano regolarmente con le rispettive famiglie, per me, sempre cos  chiuso tra tempi e piazzamenti,   una specie di lezione. Il Marathon oltre ai propri atleti ha coinvolto il gruppo podistico 3 C (Compagnia corridori cremonesi) e un paio di istituti superiori della citt , il liceo scientifico "Aselli" e l'artistico "Munari", con alcuni professori.   una giostra di ragazzini belli e colorati, tutti con la t-shirt del Vivicit . Quindi siamo tanti, mai cos  tanti nelle passate edizioni, non tutti quelli che avrebbero voluto partecipare hanno potuto, la questura ha dovuto chiudere le iscrizioni anzitempo, alla fine saremo quasi un centinaio a partire, tutti con velleit  agonistiche molto diverse.

Ora d'aria

Lascio la carta di identit  all'ultimo agente addetto ai controlli e dopo pochi metri di corridoio la vista si apre su una struttura grigia anni Settanta dai contorni netti. Nell'architettura carceraria tutto   *angolo retto*, nessuna *rotondit *, tutto deve essere visibile.   un panorama sconfinato ma opprimente, che un po' smorza la nostra felicit  fanciullesca e ci riporta alla realt . Non   una gita fuori porta, non   la solita mattinata podistica. Le finestrelle sbarrate con i panni appesi aprirebbbero mille domande mentre raggiungiamo la zona dei campi di calcio dove i detenuti passano l'ora d'aria e dove   fissato il ritrovo, una trentina gareggeranno con gli altri a fare il tifo. Le guardie carcerarie guardano un po' sbigottite il corteo di podisti e liceali, ma   evidente che facciamo simpatia, in posti chiusi come questo ogni novit  porta ossigeno, in

fondo anche le guardie carcerarie sono dei reclusi, anche se la loro detenzione   part-time. Il pensiero vola a grandi mezzofondisti del passato recente che gareggiavano con la canotta delle Fiamme Azzurre, il gruppo sportivo del corpo della polizia penitenziaria. Gente come Davide Tirelli cui nemmeno un 3'34" nei 1.500 m bast  per la partecipazione olimpica a Barcellona '92, gente come Andrea Benvenuti e Giuseppe D'Urso, mezzofondisti veloci di talento cristallino dalla carriera troppo breve per esprimere tutto il potenziale.

Lo spiazzo   enorme, abbiamo a disposizione un anello di circa 800 m che ripeteremo sei volte. La gara   competitiva, i giudici Fidal assicurano la regolarit , ma la classifica e le premiazioni dei primi dieci arrivati sono riservate ai soli detenuti che hanno il pettorale. Noi, gli "esterni", in pratica facciamo da lepri, incitiamo, cerchiamo di valutare il loro grado di preparazione, teniamo forse troppo alto il ritmo e qualcuno cede dopo i primi giri. Alcuni detenuti grazie alla Uisp fanno attivit  sportiva continuativa, tennis e calcio, con una squadra che partecipa a un campionato. La corsa di oggi ripropone il tema di sempre,   una lotta tra africani, alla fine la classifica finale riporter  nomi e cognomi molto simili a quelli di una qualunque corsa su strada di livello medio alto.

Ricominciare

Kalid Tamagris   partito cauto, ci ha tenuto a vista, ha controllato e lasciato sfogare gli avversari pi  focosi, tipo King Prince, maglia gialla, giamaicano un po' troppo robusto per

RACCONTO IN PRESA DIRETTA DELLA GARA CHE SI SVOLGE OGNI ANNO ALL'INTERNO DELLA CASA CIRCONDARIALE DI CREMONA. VISI, LINGUE, STORIE E CINQUE CHILOMETRI ACCESSIBILI A TUTTI. PER BATTERE L'INDIFFERENZA E LA PAURA

La classifica finale "originale" della gara, svoltasi lo scorso 16 maggio

Foto: S. Donati / Luz

una corsa di mezzofondo prolungata, corre a testa bassa fissando solo l'asfalto. Sta sempre un passo davanti a tutti, ha qualcosa che gli balla nelle tasche dei pantaloni, vorrei dirgli di sbarazzarsi di quell'intralcio, quando un crollo improvviso e verticale se lo risucchia nelle retrovie. Probabilmente gioca a calcio, l'allenamento da calciatore è sempre insufficiente quando la distanza diventa impegnativa. King finirà ottavo dopo una gara troppo coraggiosa. Kalid invece ha raggiunto noi del gruppo di testa verso il terzo giro, metà gara, il suo passo agile e nervoso non lascia scampo, King ne fa le spese, ma anche altri due atleti del gruppo di testa. Kalid per noi è Eminem, perché quando ci sorpassa sulla maglietta nera un po' troppo grande leggiamo il nome del rapper bianco. Indossa calzoncini da basket al ginocchio e calza Nike nere di pelle con il baffo rosso non troppo specifiche. Direi che ci siamo assestati sui 3'40" al chilometro, lo lascio tirare e temo che anche lui cederà, temo una specie di corsa a eliminazione, tipica di situazio-

ni con competitori in buona forma fisica (direi che non è poco dato il luogo in cui siamo...), ma poco esperti di uno sport in cui non si inventa nulla. Eminem invece finisce gli ultimi due giri in progressione, ultimo giro sotto i 3'30" a chilometro. Nella volata ha piantato il sottoscritto e un altro ragazzo del Marathon e ha percorso gli ultimi metri su una pista in tartan rosso che cinge il campetto da calcio come in una maratona olimpica tra urla assordanti e applausi. Tra due mesi avrà finito di scontare la pena, è marocchino, mentre mi complimentavo con lui alcuni compagni lo invitano a dire che è originario di Berkan, la stessa città di Hicham El Guerrouj e che lo conosce personalmente, informazioni che non ho modo di verificare ma che non toglierebbero nulla né aggiungerebbero molto a questa mattinata. Mi sono complimentato con lui per la prestazione, non ho la stoffa dell'educatore, non ho chiesto perché era in carcere, mi sono limitato a consigliargli di provare a correre seriamente una volta uscito, venticinque anni

sono pochi, si possono cambiare ancora molte cose nella propria vita.

Tra i primi classificati della scorsa edizione figura il quarantaquattrenne Tareq Aziz, non è uno scherzo, solo una curiosa omonimia con l'ex vice primo ministro iracheno ai tempi di Saddam, lui si era preparato all'evento allenandosi nell'ora d'aria con scarpe non propriamente tecniche. Sembra la sceneggiatura di un film. Tareq quest'anno non ha potuto ripetere né migliorare la performance. Fortunatamente per lui, visto che ha lasciato il carcere lo scorso gennaio. Oggi lavora a Marsiglia ed è ancora in contatto epistolare con Claudio Ardirò, presidente del Marathon Cremona, che nel frattempo ha provveduto a fargli avere un paio di vere scarpe da runner.

Da Vivicità 2009 la soddisfazione più grande è arrivata da due detenuti che hanno fatto richiesta di poter usufruire delle ore all'aperto che gli sono concesse per poter iniziare ad allenarsi e a gareggiare con continuità. Il Marathon Cremona ha provveduto a fornire ai due nuovi atleti il materiale tecnico per far sì che possano affrontare la corsa in condizioni ottimali. Nel 2010 si replica la direttrice del carcere, Ornella Bellezza, ci crede davvero. **□**

MONDIALI ANTIRAZZISMO

Premiati Balotelli e il sudafricano Booth

● In occasione dei Mondiali Antirazzisti 2009, che si terranno a Casalecchio di Reno (Bologna) dall'8 al 12 luglio e a cui parteciperanno 204 squadre, saranno premiati come «campioni contro l'intolleranza» l'attaccante dell'Inter Mario Balotelli, Banel Nicolita della Steaua Bucarest (ambasciatore Onu contro il razzismo) e il difensore sudafricano Matthew Booth, unico bianco della sua nazionale e impegnato contro l'apartheid.

GAZZETTA DELLO SPORT

06/07/2009

ANTIRAZZISMO

Il Gruppo EveryOne - associazione internazionale che si occupa di diritti umani - ha reso noto che, in occasione dei Mondiali Antirazzisti 2009 che si terranno a Casalecchio di Reno (Bologna) dall'8 al 12 luglio, saranno premiati come "campioni contro l'intolleranza" l'attaccante dell'Inter Mario Balotelli, Banel Nicolita dello Steaua Bucarest (ambasciatore Onu contro il razzismo) e il difensore sudafricano Matthew Booth, unico bianco della sua nazionale e impegnato contro l'apartheid.

MESSAGGERO

06/07/2009

CALCIO

Balotelli premiato campione antirazzista

EveryOne (associazione internazionale che si occupa di diritti umani) ha reso noto che ai Mondiali Antirazzisti 2009 che si terranno a Casalecchio di Reno (Bologna) dall'8 al 12 luglio saranno premiati come «campioni contro l'intolleranza» Mario Balotelli (Inter) Banel Nicolita (Steaua Bucarest e ambasciatore Onu contro il razzismo) e Matthew Booth, unico bianco del Sudafrica, impegnato contro l'apartheid.

CORRIERE DELLA SERA

06/07/2009

di RUGGIERO PALOMBO

Tifosi, no tessera no party

Nei confronti del calcio il ministro degli Interni **Roberto Maroni** e il capo della Polizia **Antonio Manganelli** sono combattuti tra due sentimenti: la soddisfazione per i risultati dell'ultimo anno sul fronte della lotta alla violenza negli stadi e il rammarico (è un eufemismo: sono incazzatissimi) per i risultati fin qui ottenuti relativi alla operazione «tessera del tifoso». Risultati quasi nulli.

La tessera (o carta) del tifoso è stata ufficialmente presentata da Maroni il **30 ottobre 2008**. In un primo tempo, la fase sperimentale doveva esaurirsi con la fine dell'anno solare e la speranza (utopica) del ministero era di cominciare a fare sul serio con **l'inizio del 2009**. Si è presto capito che non era il caso di insistere e l'appuntamento è stato allora più realisticamente fissato all'inizio della stagione 2009-2010, che per A e B comincerà nel weekend del **23 agosto**. Quasi un anno di tempo, si sono detti al ministero, dovrebbe bastare al calcio per mettersi in regola. Tessera del tifoso, secondo il dettato di Maroni, che diventerà **obbligatoria**: unica strada per consentire agli appassionati tifosi di andare in trasferta (come si usava una volta: in allegria e non per fare la guerra).

Dal 30 ottobre 2008 a martedì prossimo, 7 luglio 2009, giorno in cui i vertici del calcio, dal presidente commissario di Lega Giancarlo Abete al presidente della cosiddetta Lega A (esiste, ma non esiste) Maurizio Beretta, saranno ricevuti da Maroni e Manganelli: oltre otto mesi di tempo, che hanno partorito un topolino di nome **Inter**, l'unica società (l'ha presentata l'altra settimana) ad essersi davvero messa in regola con le sue 40 mila tessere del tifoso. Ci sarebbe anche il **Milan**, che ne avrebbe predisposte 80 mila, ma a quanto pare non sarebbero a norma (mancherebbero le foto, ohibò). Per il resto, notte fonda, almeno per quel che riguarda serie A e serie B (Macalli in Lega Pro sta procedendo, ma lì il problema è ovviamente di minore impatto).

Risultato: niente tessera, niente identificazione, no party (ma anche «non parti» va bene). Niente trasferte, insomma. Vedrete che ci sarà qualcuno che avrà il coraggio (la faccia tosta) di chiedere un'altra proroga. Maroni e **Manganelli** sono pregati di non farsi intenerire.

P.s. A due settimane dall'inizio dei Mondiali di Roma, nuovo record del mondo nel nuoto: da quattro giorni, cioè da martedì scorso, il presidente **Paolo Barelli** non polemizza con nessuno, Malagò, Pellegrini o Petrucci che sia. Resisterà fino al 18 luglio?

GAZZETTA DELLO
SPORT

06/07/2009

MINORI

12.2703/07/2009

Sport contro il disagio: festa per i ragazzi di Scampia con Ciro Ferrara

Si chiude oggi il primo anno di attività del progetto "Campioni nella vita" della "Fondazione Cannavaro Ferrara": stanziati 300 mila euro per progetti contro la dispersione scolastica e per l'occupazione. Il prossimo anno fondi raddoppiati

NAPOLI - Si chiude stasera a Scampia, presso la sede territoriale dell'Arci, il primo anno di attività di "Campioni nella vita", progetto voluto e sostenuto dalla "Fondazione Cannavaro Ferrara" e reso possibile grazie all'intervento della "Fondazione Vodafone Italia" che ha previsto uno stanziamento iniziale di circa 300 mila euro per il primo anno di attività e un importo doppio di circa 700 mila euro per il prossimo. Il progetto è partito dalla ristrutturazione dell'impianto sportivo concesso in locazione all'Arci Scampia dal comune di Napoli, prevedendo una serie di azioni integrate che partono dallo sport e si dirigono al recupero della dispersione scolastica, alla facilitazione e promozione dell'occupazione giovanile e alla promozione di iniziative congiunte. Tra le altre cose un corto di animazione 3D denominato "La città fantastica" realizzato dai ragazzi di Scampia e proiettato al Giffoni Film Festival il prossimo 14 luglio.

All'iniziativa di stasera prendono parte gli oltre 400 ragazzi che ruotano attorno al progetto. Più che un momento istituzionale un momento di festa, con giocolieri e artisti di strada ma anche e soprattutto come momento di riflessione; un incontro informale che vedrà ospite d'onore il ct della Juventus Football club **Ciro Ferrara**, che ha fatto, assieme a **Fabio Cannavaro**, della "Fondazione Cannavaro Ferrara" un punto di riferimento sul territorio napoletano per i tanti bambini che vivono situazioni di disagio sociale.

Ferrara incontrerà i ragazzi che avranno l'opportunità di stare a stretto contatto e confrontarsi sulle tematiche della legalità e rispetto delle regole, magari condendo il tutto con qualche passaggio di pallone. Perché se è vero che lo sport non deve essere visto come traguardo, è altrettanto vero che rappresenta il mezzo per eccellenza, capace di catalizzare l'interesse di una vasta platea giovanile che si trova a vivere nel cuore di un quartiere divenuto, purtroppo, emblema del disagio minorile.

Stasera inoltre verrà siglato un protocollo d'intesa tra il presidente del Centro Servizi per il Volontariato di Napoli **Giuseppe De Stefano** ed il presidente della Fondazione **Ciro Ferrara** che prevede lo sviluppo di attività che pongano le due strutture in sinergia, considerati i comuni valori ispiratori dei due enti, per il recupero del territorio di Napoli e Provincia. (Elena Scarici)

© Copyright Redattore Sociale



Stampa questo articolo

05/07/2009

OLANDA CALCIO E INTEGRAZIONE

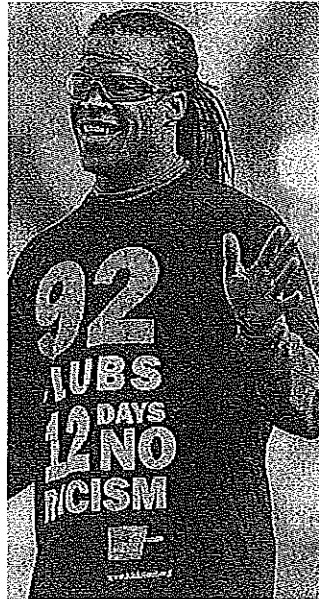
Dauids inventa la Lega di strada

L'ex di Milan, Juve e Inter organizza il torneo fra i ragazzi dei quartieri poveri

MARIKA VIANO

AMSTERDAM (Ola) Per diciassette anni Edgar Dauids è stato instancabile sui campi dei maggiori club europei, poi si era preso una pausa, senza però dare l'addio al calcio. L'anno scorso la ministra olandese per l'Integrazione Ella Vogelaar l'ha invitato a girare con

lei in un quartiere depresso di l'Aja: la sua vita è totalmente cambiata. L'esperienza lo ha talmente ispirato che insieme a un celebre giornalista sportivo, Humberto Tan, ha dato vita alla Lega per il calcio di strada (Svbn). Si tratta di una fondazione che si propone di creare coesione fra ragazzi e ragazze di diverse etnie e classi sociali all'interno del loro quartiere, giocando a pallone, al di fuori delle logiche di un'associazione calcistica. In questo modo i giovani imparano a integrarsi, entrando in contatto con altri con cui non si sarebbero mai incontrati.



Edgar Dauids, 36 anni, è fermo ormai da un anno però non ha dato un vero addio al calcio AP

Impegno «Ora ho molto più da fare di un calciatore», racconta Dauids. «Cerchiamo di far incontrare per strada Piet e Mohammed, facendo capire che hanno molto più in comune di quanto persone come Wilders (il leader della destra nazionalista. n.d.r.) sostengono». La Svbn ha dichiarato il 5 maggio, anniversario della liberazione nei Paesi Bassi, Giornata Nazionale del calcio di strada. Ieri a Rotterdam, 64 squadre provenienti da altrettanti quartieri cosiddetti «vigorosi», si sono contesi il titolo di campione d'Olanda. In 55 gironi eliminatori, più di 500 team da nord a sud si sono affrontati nelle qualificazioni. Dauids è soddisfatto dei suoi sforzi, è riuscito persino a coinvolgere Van Bronckhorst, Sneijder e Huntelaar, divenuti ambasciatori del calcio di strada.

■ CALCIO E POLITICA

Per celebrare il ritiro delle truppe Usa, venerdì prossimo, la rappresentativa di calcio della Palestina affronterà in amichevole l'Iraq sul campo di Erbil, nel Kurdistan iracheno. Le due squadre giocheranno anche un'amichevole di ritorno a Bagdad.

MESSAGGERO 06/07/2009

■ NASCE SPORT EDUCAZIONE AMBIENTALE

Si terrà mercoledì alle 17 presso la sala Gonzaga in via della Consolazione a Roma la presentazione dell'Ansea (Associazione Nazionale Sport Educazione Ambientale), neonato ente di promozione sportiva riconosciuto dal Coni.

MESSAGGERO ROMA

06/07/2009

RUGBY:

Meta Libera Tutti! A Casal del Marmo la partita conclusiva

Si è svolta ieri presso il carcere minorile di Casal del Marmo la partita conclusiva del progetto «Meta Libera Tutti!». I ragazzi del centro sono scesi in campo contro l'under 15 della Capitolina per una partita di rugby a 7; il progetto a Roma è stato promosso dall'Unione Rugby Capitolina in collaborazione con l'associazione sportiva Sabbie Mobili.

GAZZETTA DELLO SPORT

ROMA

04/07/2009